

TUTTI E TRE QUARANTENNI, HANNO ALLE SPALLE STORIE SIMILI E UN PRESENTE RICCO DI SODDISFAZIONI

Basket a rotelle, i campioni sono in Riviera

Guatelli, Carbone e Serio protagonisti della Bic Genova: storie di sport e determinazione

TRA gli sport più praticati dagli atleti diversamente abili vi è il basket in carrozzina, una disciplina che in Liguria può vantare una squadra da sempre in grado di distinguersi per gli ottimi risultati ottenuti. È la Bic di Genova, di cui fanno parte anche tre giocatori provenienti dal Levante, Massimo Guatelli, 44 anni, di Casasco, Marco Carbone, 42 anni, di Cogorno, e Antonio Serio, 40 anni, di Cavi di Lavagna. Carbone e Serio sono tra i fon-

ESPERIENZE
Serio è capitano della squadra, Massimo ne è stato allenatore per cinque anni

datori di questo sodalizio, nato negli Anni '90, dopo che, nel '97, Marco e Antonio rimasero vittime di un incidente sul lavoro. Da allora entrambi sono sempre stati parte integrante del gruppo, di cui Antonio è tuttora capitano, mentre Marco ne è stato anche, nel recente passato, e per cinque stagioni, allenatore. Ora il coach è Giovanni John Amasio che, potendo contare da questa stagione anche su Guatelli, ha visto la propria squadra dapprima chiudere al primo posto il girone interregionale comprendente formazioni liguri, lombarde e piemontesi, e poi superare ai playoff, nell'ordine, Bologna, i friulani del Gradiška d'Isonzo e infine i ca-

pitolini della Lazio, così da festeggiare la promozione in serie A. Guatelli, costretto su una sedia a rotelle dal 2004, quando a sua volta rimase vittima di un incidente sul lavoro, è ricordato dagli sportivi del Levante per i suoi lunghi trascorsi calcistici con le casacche di Cicagna, Lavagnese, Sestri Levante, Grassano e Casarza, tutte squadre in cui ricopriva il ruolo di mediano, il classico centrocampista "di fatica". Dopo l'incidente del

2004, nonostante la sua condizione di disabilità, ha voluto continuare a praticare un'attività sportiva. Massimo si è dedicato al tennis tavolo e anche al rugby per diversamente abili, dopodiché ha iniziato a cimentarsi, peraltro subito con successo, nella pallacanestro. «Già conoscevo molto bene i miei amici Marco Carbone e Antonio Serio - racconta - sono stati loro a coinvolgermi, incrementando così il numero di giocatori levantini nella squadra genovese. Mi sono integrato nel gruppo e ho dato il mio contributo alla squadra, in cui Marco ricopre il ruolo di playmaker mentre Antonio gioca più vicino a canestro, io inve-



Massimo Guatelli con Marco Carbone e Antonio Serio

FLASH

AN.FER.

ce faccio prevalentemente i blocchi e cerco di essere di aiuto ai compagni». Non solo Massimo Guatelli, ma anche Marco Carbone e Antonio Serio, vantano precedenti trascorsi sportivi. Antonio, che è originario della Campania e con la famiglia si è trasferito da ragazzino in Liguria, ha giocato a calcio a livello giovanile, mentre Marco, sempre a livello giovanile ed amatoriale, ha praticato judo e ciclismo in sella alla mountain bike. Ora, grazie al basket in carrozzina, possono tutti continuare a coltivare la propria passione per lo sport, socializzando, integrandosi con altre persone e respirando la sana atmosfera dell'agonismo.

NEL PALMARES, DOPO I SUCCESSI NAZIONALI E MONDIALI, MANCA L'ORO OLIMPICO

Podestà lancia la rincorsa alla medaglia mancante

Il chiavarese, campione dell'handbike, pronto per le paralimpiadi di Rio de Janeiro

LO sport del Levante può annoverare, tra i suoi campioni, anche un atleta diversamente abile, il chiavarese Vittorio Podestà, ingegnere di 43 anni, fuoriclasse dell'handbike, ovvero il mezzo che consente di praticare il paraciclismo. Il campione di Chiavari, vero e proprio orgoglio della sua città e dell'intero comprensorio,

che dopo l'incidente stradale di cui rimase vittima nel 2002 si era inizialmente cimentato nel basket in carrozzina, può vantare una lunga serie di successi, dapprima in campo nazionale e in seguito in ambito internazionale, avendo collezionato un gran numero di medaglie sia iridate che a Cinque Cerchi. E alla fine della prossi-

ma estate, a metà settembre, Vittorio sarà tra gli attesi protagonisti delle paralimpiadi di Rio de Janeiro, dove andrà alla caccia - tra le prove individuali, sia in linea che a cronometro, e quella a squadre del team relay - dell'unica medaglia che ancora manca nella sua bacheca costellata di allori e trofei, ovvero l'oro olimpico. Lungo il

suo percorso di avvicinamento all'appuntamento brasiliano a Cinque Cerchi, Podestà continua a seguire il programma di allenamento prestabilito, anche se a metà luglio, tra venerdì 15 e sabato 16, ad attenderlo vi sarà un importante test di verifica, a Bilbao, in occasione di una prova valevole per la Coppa del Mondo.